



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

PREVERIFICA DI VIA (art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Relazione Istruttoria

Referente di Progetto: dott.ssa Anna Maria Pastore

Redattore dell'istruttoria: ing. Andrea Rossi

Oggetto: Ditta: MARCHI INDUSTRIALE S.p.A.
Sede Legale: Via Trento 16 50139 FIRENZE
Intervento: MARCHI INDUSTRIALE S.P.A. INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI MISCELAZIONE DI FERTILIZZANTI SOLIDI (NPK) IN COMUNE DI MIRA (VE).
Comune di localizzazione: MIRA
Elaborato Chek List di PREVERIFICA di VIA ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota prot. n. 35061 del 07.07.2021 la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il potenziamento della sezione di fusione dello zolfo, tale procedura si è conclusa con Determina n. 2703 prot. n. 60688 del 08.11.2021 di non assoggettabilità a VIA.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 68549 del 16.12.2021 la ditta ha presentato richiesta di proroga di validità del provvedimento di VIA "Determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 3967/2016 prot. n. 108892 del 22.12.2016" relativa al potenziamento dell'impianto di produzione di solfato di potassio.

Con determinazione 754/2022 prot. n. 15759 del 16.03.2022 Città metropolitana di Venezia ha prorogato la validità del solo giudizio di compatibilità ambientale prot. n. 108892 del 22.12.2016 di ulteriori 5 anni con condizioni ambientali.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 54314 del 02.09.2024 la ditta MARCHI INDUSTRIALE S.p.A. ha presentato istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per alcuni interventi migliorativi del rendimento e delle prestazioni ambientali della situazione impiantistica già in esercizio.

In data 30.09.2024 è stato sentito il Comitato VIA per un consulto.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'insediamento produttivo di Marchi Industriale è posizionato a sud-est rispetto all'abitato di Marano Veneziano (frazione di Mira), a sud della linea ferroviaria Padova-Venezia. Ad ovest dello stabilimento si trova il canale Taglio, sull'argine del quale si sviluppa la S.P. n. 27, mentre a nord ed est sono presenti aree agricole frammiste ad insediamenti abitativi delimitati dalla S.P. n. 30 e da via Bacchin.

Lo stabilimento è inoltre situato in prossimità di importanti infrastrutture autostradali quali l'autostrada A57 con il casello di "Mirano-Dolo", distante circa 1 km, e il Passante di Mestre, distante circa 1,5 km.

Le coordinate geografiche del punto centrale dello stabilimento sono:

- latitudine: 45° 27' 56" N
- longitudine: 12° 07' 25,00" E



Figura 1. Inquadramento territoriale.

Lo stabilimento in oggetto non ricade all'interno di alcun Parco Naturale Regionale o Interregionale, né ricade all'interno o è prossimo a siti della Rete Natura 2000 (il più prossimo è situato a circa 10 km).

Dall'analisi della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PTCP della Provincia di Venezia, riportata nella figura seguente relativa al territorio in cui è ubicato lo stabilimento Marchi Industriale S.p.A., lo stesso risulta in prossimità del Vincolo paesaggistico definito ai sensi dell'art. 142 lettera c) D. Lgs. n. 42/2004 – Corsi d'acqua, qui rappresentato dal Canale Taglio.

L'area dello stabilimento non risulta soggetta a vincoli di tipo idrogeologico né ad ulteriori vincoli disposti dalla pianificazione territoriale Comunale e sovraordinata (ad eccezione di quanto sopra riportato).

Il PRG del Comune di Mira, approvato con Deliberazione n. 48 del 10/4/2002, esecutiva dal 9/6/2002, colloca lo Stabilimento in Zona Territoriale Omogenea "D", che include le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti o al completamento di aree destinate ad impianti industriali, artigianali o ad essi assimilabili.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prevede l'installazione presso lo stabilimento Marchi Industriale S.p.A. di Marano Veneziano di un sistema di miscelazione di prodotti solidi per l'ottenimento di fertilizzante NPK secondo ricette note e del sistema di insaccamento dedicato alla linea di produzione.

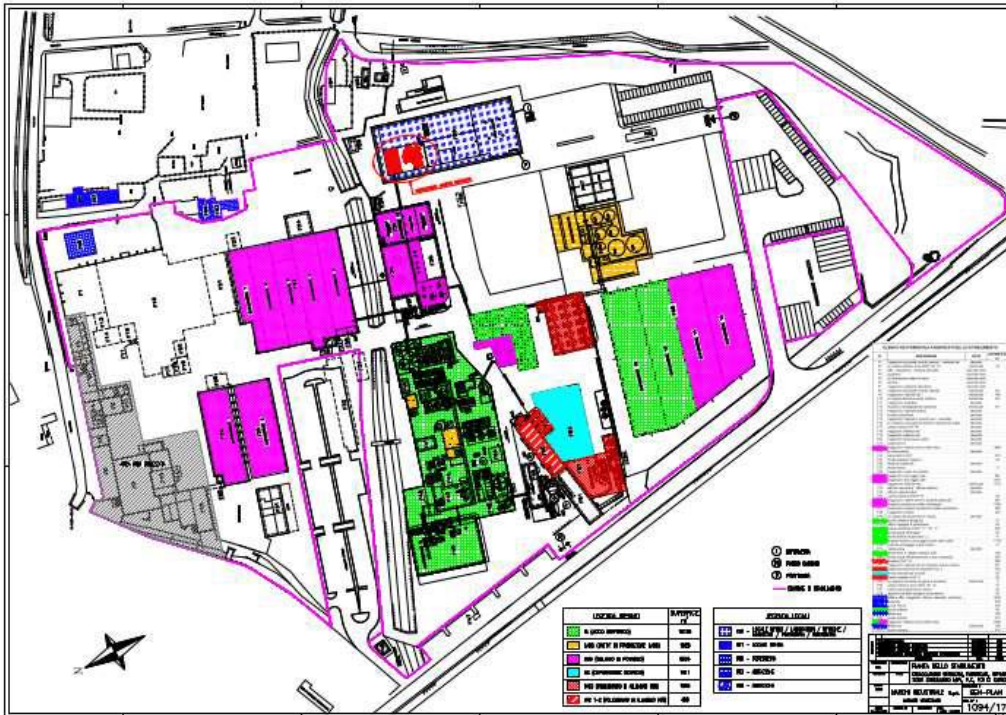


Figura 2. Localizzazione dell'impianto di miscelazione.

Il locale produttivo sarà chiuso e, a tale scopo, sarà utilizzato un capannone chiuso esistente (estensione circa 340 m²).

- Quantità di NPK prevista all'anno: 3.500 t/y;
- Potenzialità giornaliera dell'impianto: 3 t/h pari a 24 t/d;
- Numero di turni/giorno: 1.

L'impianto di miscelazione sarà costituito da:

- Silos di caricamento (4 in partenza, estendibili a 8) disposti equamente lungo la linea di scarico su coclea principale;
- Coclea principale di primo trasferimento e miscelazione dei prodotti della ricetta verso il miscelatore;
- Elevatore a tazze;
- Miscelatore a singolo aspo per miscelazione prodotto finito;
- Secondo trasferimento verso impianto di insacco su sacchi (es. in PE-Al-PE da 1 a 25 kg) preferendo come sacchi il sacco con soffiutto che riduce al minimo la presenza di aria all'interno del sacco.

L'impianto di insaccamento è costituito da:

- Apparecchiature di trasferimento (vaglio e coclee) dall'impianto principale all'insacatrice;
- Elevatore a tazze;
- Insacatrice di nuova concezione per sacchi con soffiutto in rotoli da 1 a 25 kg;
- Rulliera di trasferimento a pallettizzatore;
- Pallettizzatore e appendici;
- Etichettatrice in linea;
- Imballatrice o copri pallet.

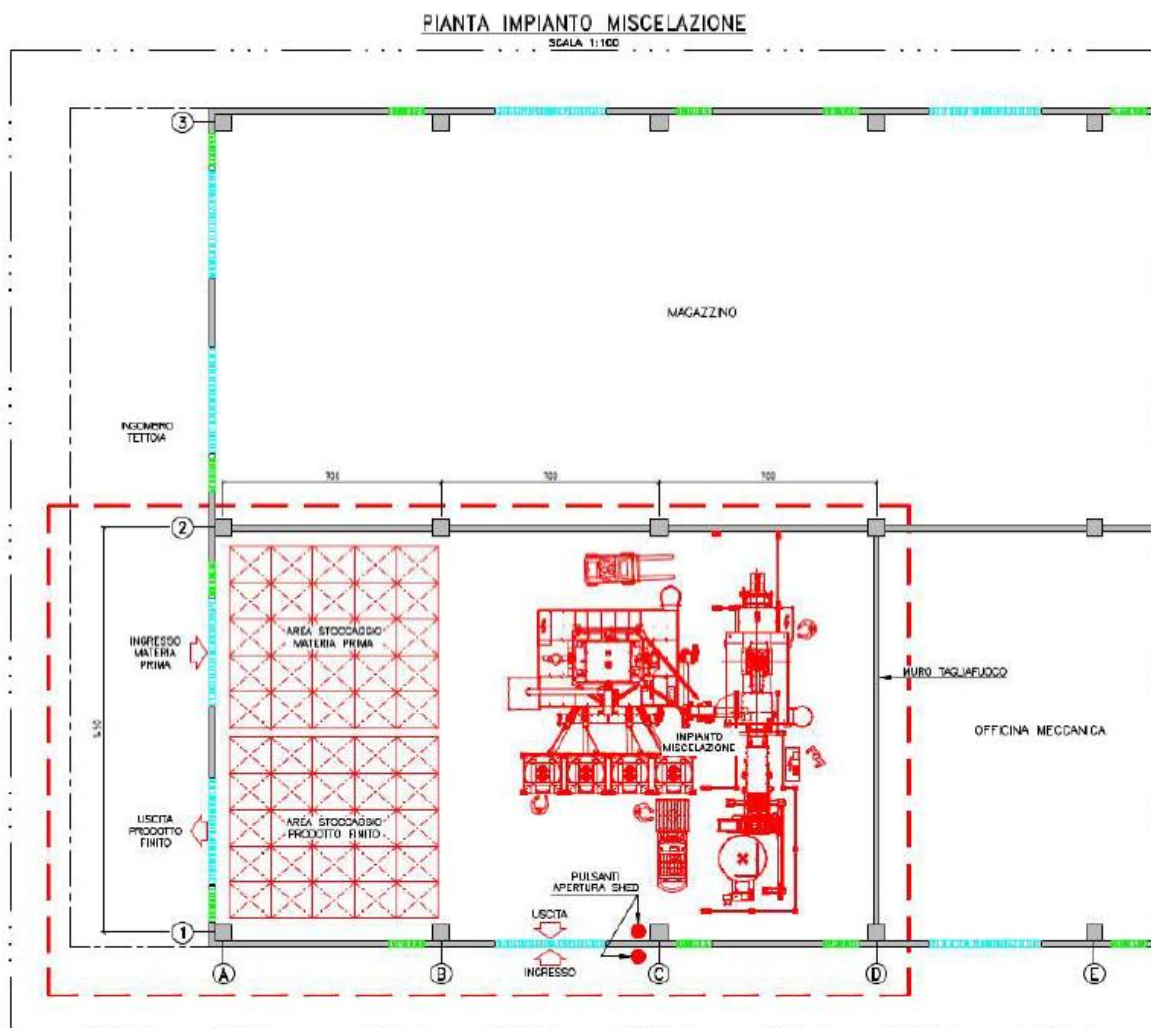


Figura 3. Pianta impianto di miscelazione.

Le materie prime principali utilizzate nell'impianto saranno: urea, ammonio nitrato, solfato d'ammonio, potassio nitrato, fosfato mono ammonico, fosfato mono potassico, potassio solfato nei quantitativi previsti dalle ricette dei vari prodotti. In percentuali quantitative inferiori saranno poi utilizzati ulteriori additivi quali anti impaccante, acido citrico anidro, sodio molibdato, acido borico, rame, ferro, manganese, zinco, magnesio nitrato.

In fase di esercizio non è prevista la generazione di emissioni atmosferiche, né di scarichi idrici. La potenza installata relativa al nuovo impianto è pari a 70 kW. Gli unici rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto saranno i rifiuti di imballaggio delle materie prime utilizzate (pallet e big bags).

Il progetto non determina variazioni rispetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015, cui l'intero complesso industriale è soggetto.

La ditta in oggetto è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza Statale, rilasciata con provvedimento prot. DVA-DEC-2011- 0000229 del 3/5/2011 e s.m.i.

Aree sensibili e vincolate (Si citano solo quelle in cui il progetto ricade, anche solo parzialmente)

- Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006): L'area ricade nel Comune di Mira (VE), classificato come classe 3.

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale (si riportano solo le interferenze rilevate)



- La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?

La realizzazione del progetto comporterà l'utilizzo dei materiali necessari alla costruzione dell'impianto (carpenterie metalliche, impiantistica elettrica ed elettronica, ecc.), il suo esercizio comporterà l'utilizzo delle materie prime descritte in precedenza (chemicals vari) e di energia elettrica per il funzionamento.

Non è previsto l'utilizzo di risorsa idrica nelle fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Dati i quantitativi di materie prime utilizzati per la produzione di prodotti finiti (dell'ordine di 3.500 t/y di fertilizzanti) e del consumo stimato di energia elettrica associato alle ore giornaliere di funzionamento dell'impianto di miscelazione ed insaccamento in questione (50-70 kW operante per 1.160 h/y) rispetto al consumo complessivo dello stabilimento (12,7 GWh) si ritiene che tale modifica non comporti variazioni significative rispetto allo stato di fatto autorizzato.

- Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?

Il progetto comporterà lo stoccaggio e l'utilizzo delle sostanze chimiche descritte precedentemente, caratterizzate da frasi di pericolo contenute nelle rispettive Schede di Sicurezza.

Lo stoccaggio, la movimentazione e l'utilizzo delle sostanze chimiche, ed in particolare di quelle caratterizzate da frasi di pericolo, avverrà all'interno di un locale chiuso, in impianti a tenuta. La manipolazione, trasporto ed utilizzo di sostanze pericolose saranno oggetto di specifica valutazione dei rischi ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Ogni operazione sarà condotta nel rispetto delle procedure volte a tutelare la salute dei lavoratori e dell'ambiente. In luce delle suddette precauzioni non si ravvisano potenziali effetti ambientali significativi.

- Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?

Gli unici rifiuti prodotti dall'impianto saranno i rifiuti di imballaggio delle materie prime e dei prodotti (pallet, sacchi, big bags). È possibile escludere potenziali effetti ambientali significativi in quanto visti i quantitativi limitati di materie prime previsti in fase di esercizio, il quantitativo di rifiuti di imballaggi prodotti sarà limitato e non incrementerà in maniera significativa il volume di rifiuti prodotto dall'intero complesso.

Inoltre che gli imballaggi in legno (pallet) possono essere utilizzati più volte e diventano rifiuti solo quando non più utilizzabili.

- Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?

L'impianto genererà unicamente rumore e vibrazioni derivanti dalle parti mobili dello stesso (motori elettrici, soffianti, coclee, ecc.).

La nuova impiantistica è installata all'interno di un locale chiuso e gli impianti saranno scelti con riferimento alle soluzioni tecnologiche con le migliori prestazioni in termini di impatto acustico disponibili sul mercato.

Con prot. 65343 del 11.10.2024 è stata fornita documentazione inerente l'impatto acustico che dimostra che tale intervento non comporta variazioni dello stato attuale.

- Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?

La manipolazione delle sostanze pericolose utilizzate nell'esercizio dell'impianto è potenzialmente in grado di determinare rischi per la salute e l'ambiente, in funzione delle caratteristiche di pericolo delle sostanze stesse.

Lo stoccaggio, la movimentazione e l'utilizzo delle sostanze chimiche, ed in particolare di quelle caratterizzate da frasi di pericolo, avverrà all'interno di un locale chiuso, in impianti a tenuta.

La manipolazione, trasporto ed utilizzo di sostanze pericolose saranno oggetto di specifica valutazione dei rischi ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. 81/08.

Ogni operazione sarà condotta nel rispetto delle procedure volte a tutelare la salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Sono inoltre in vigore procedure di gestione delle emergenze, predisposte sulla base della valutazione dei possibili scenari emergenziali (incendio, calamità naturali, ecc.). Preso atto di quanto dichiarato dal proponente, è possibile escludere potenziali effetti ambientali significativi.

- Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?

Il progetto sarà realizzato all'interno del sedime industriale dell'esistente sito produttivo Marchi Industriale di Marano Veneziano, in un fabbricato esistente.

Lo stabilimento risulta in prossimità del Vincolo paesaggistico definito ai sensi dell'art. 142 lettera c) D.Lgs. n.42/2004 – Corsi d'acqua, qui rappresentato dal Canale Taglio.

Lo stoccaggio, la movimentazione e l'utilizzo delle sostanze chimiche, ed in particolare di quelle caratterizzate da frasi di pericolo, avverrà all'interno di un locale chiuso, in impianti a tenuta.

Le materie prime utilizzate sono allo stato solido, pertanto anche in caso di sversamento all'interno del fabbricato ove sarà installato l'impianto, non è possibile che avvenga un rilascio in fognatura di sostanze pericolose o il dilavamento da parte degli agenti atmosferici con interessamento di corpi idrici superficiali.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ❖ I contenuti della lista di controllo e della relazione tecnica presentata consentono una valutazione complessiva in merito ai possibili impatti ambientali indotti dall'intervento di modifica;
- ❖ Gli interventi di progetto risultano sostanzialmente conformi al parere di comitato VIA nell'ambito del procedimento relativo alla verifica di assoggettabilità di cui alla determina prot. n. 60688 del 08.11.2021 (determinazione n. 2703/2021) e di proroga della validità del giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale prot. 15759 del 16/03/2022 (determinazione n. 754/2022) nel quale è stato valutato l'aumento di potenzialità dell'impianto di produzione di solfato di potassio da 30.500 t/y a 61.000 t/y.
- ❖ Le modifiche proposte non comporteranno:
 1. aumento sostanziale di capacità produttiva relativa agli impianti produttivi esistenti. La modifica proposta consiste nella sola installazione di un sistema di miscelazione ed insaccamento di materie prime avente potenzialità stimata di 3.500 t/y, non sostanziale se paragonata alla potenzialità di 30.500 t/y di effettiva produzione di solfato di potassio in essere;
 2. variazioni significative dello stato quali - quantitativo degli scarichi rispetto alla situazione attuale;
 3. nuovo consumo di suolo o impatti ambientali del progetto (acustica, vibrazioni, ecosistemi ect.) significativamente differenti rispetto a quanto già valutato, in quanto le soluzioni progettuali proposte possono ritenersi dal punto di vista ambientale analoghe alle precedenti.

In conclusione, si ritiene che non sia necessario attivare una procedura di verifica di VIA in quanto l'attuazione non si riscontrano potenziali impatti negativi significativi sul territorio interessato.

16/10/2024

Il Funzionario Tecnico
Dott.ssa Anna Maria Pastore
(firmato digitalmente)